



Quadrimestrale di informazione politica a cura del Partito Autonomista Trentino Tirolese

Anno 3 - numero 2 - dicembre 2011

Direttore responsabile: Alessio Marchiori

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/TN

STELLE ALPINE

PATRIMONIO *dei* TRENTINI

**GOVERNO BERLUSCONI KO:
MA C'E' PROPRIO DA FESTEggiARE?**

**EUREGIO,
UN SOGNO CHE SI AVVERA**

**COMUNITÀ DI VALLE,
NOI CI CREDIAMO ANCORA!**

**FUTURO IN ROSA:
PRIMO FORUM DELLE ELETTE**

**PER NON DIMENTICARE!
1914 – 2014: TRA PASSATO E FUTURO**

**PATT – SVP:
LA STRADA GIUSTA**

**IL VOLONTARIATO
È NEL DNA DEL TRENTINO**

LE SEZIONI INFORMANO

**TERRITORIO,
AUTONOMIA E FUTURO**



WALTER KASWALDER ■

L'augurio del presidente,

In prossimità delle festività desidero porgere a tutti i tesserati, i simpatizzanti, gli amici un ringraziamento per l'attività svolta in questo ultimo anno e un augurio che la nuova stagione ci veda sempre partecipi e protagonisti nell'azione politica.

L'anno che sta per chiudersi ci ha portato un attivo di 60 sezioni, di cui due fuori regione. Due territori, Pedemonte in provincia di Vicenza e Valvestino in provincia di Brescia che rappresentano non solo una linea di continuità con il nostro passato, ma un indice della rappresentatività del Partito Autonomista sull'intero territorio. Un partito territoriale che fonda le sue radici nel passato ma che guarda con fiducia al futuro. Questo rappresenta per noi il lavoro di quanto ci hanno permesso di arrivare ad un tale numero. Ai presidenti, ai segretari, ai tesserati, agli attivisti di ognuna di queste sezioni, va il mio ringraziamento per l'organizzazione e per le tante ore spese per il bene del nostro partito.

Il mio pensiero corre anche a coloro che hanno condiviso anni di militanza e di partecipazione politica e che purtroppo non sono più tra noi.

Con l'inizio del nuovo anno saremo impegnati nell'organizzazione del Congresso che si terrà la prossima primavera: il Congresso è sempre un appuntamento importante per la vita politica di un partito perché rappresenta un momento di riflessione ma anche un richiamo all'identità e alla compattezza dello stesso. Proprio in questo periodo, così complesso a causa di una crisi che non è solo finanziaria ma anche politico istituzionale, c'è la necessità di confermarsi Autonomisti fino in fondo.

E' necessario essere vicini alle persone ed alle loro difficoltà, saper valutare gli scenari che intervengono e condiziona-

no le specificità, affrontare con fermezza le situazioni che hanno trasformato la visione del tessuto imprenditoriale, disarmonizzato le capacità produttive e le modalità del mercato. Il nostro Partito è chiamato a fare la sua parte, senza sottrarsi in alcun modo alle responsabilità. Saremo disposti al sacrificio indivi-

duale, ma sapremo difendere le ragioni della nostra autonomia contro gli attacchi di chi la confonde con i privilegi. Sapremo, ancora una volta, essere il punto di riferimento per la nostra gente in questo momento di smarrimento collettivo, così come lo siamo stati negli ultimi 50 anni per il Trentino.

Per ultimo desidero comunicare che abbiamo trasferito la sede del Partito in Via Roma 7, una sede più comoda ed agevole per chi vuole raggiungerci. A tutti do appuntamento nel corso del mese di gennaio per l'inaugurazione ufficiale. A tal proposito, un ringraziamento va a Giovanna Moreni, per la disponibilità e l'impegno che sempre dimostra.

A voi tutti e alle vostre famiglie un augurio di buone festività.

Walter Kaswalder
Presidente PATT



La nuova sede del partito Via Roma, 7

Sommario

- pag. 2** Saluto del Presidente
- pag. 3** Ugo Rossi
Governo Berlusconi ko: ma c'è proprio da festeggiare?
- pag. 4-5** Franco Panizza
Euregio, un sogno che si avvera
- pag. 6** Michele Dallapiccola
Comunità di Valle, noi ci crediamo ancora!
- pag. 7** Caterina Dominici
Futuro in rosa: primo forum delle elette
- pag. 8** Mauro Ottobre
Per non dimenticare! 1914 – 2014: tra passato e futuro
- pag. 9** PATT – SVP: la strada giusta
- pag. 10-11** Il volontariato è nel dna del Trentino
- pag. 12-18** Le Sezioni informano
- pag. 19** Azzelina Avanzo un secolo di storia

Numeri utili

Periodico a cura del:
Partito Autonomista Trentino Tirolese

Quadrimestrale di informazione politica

Direttore responsabile: Alessio Marchiori

Autorizzazione Tribunale di Trento sub. num.
1378 - registro stampe dal 17/02/2009

Redazione e direzione:
Via Roma, 7 - 38100 Trento
Tel. 0461 391399 - Fax 0461 394940
info@patt.tn.it | www.patt.tn.it

Gruppo consiliare PATT
Via Torre Verde, 18 - 2/3 piano
38100 Trento
Tel. 0461 227320 - Fax 0461 227321

Realizzazione e stampa:
Litografica Editrice Saturnia - Trento

Chiuso in tipografia il 20 dicembre 2011

Per tesserarsi on-line consulta:

www.patt.tn.it

UGO ROSSI ■

BENE, BERLUSCONI SI E' DIMESSO: MA C'E' PROPRIO DA FESTEGGIARE?

Lo dico chiaro subito: così non si poteva andare avanti e che il governo sia caduto è un presupposto fondamentale per poter anche solo cominciare a sperare di uscire da questa situazione.

Ma quanto abbiamo visto mi fa pensare che servirà proprio un miracolo e che per Mario Monti sarà durissima.

Per alcune ragioni che provo ad elencare: la prima è che le misure che il nuovo governo dovrà adottare, per essere efficaci, dovranno essere molto dolorose e provocheranno quindi forti reazioni in larghi strati della nostra società. Certamente la fama e le capacità del nuovo premier porteranno un recupero di credibilità, dopo le figuracce di questi anni. Aiuterà il nostro paese a guadagnare qualche punto nella misura del differenziale tra i nostri titoli e quelli tedeschi, ma da solo non basterà: servirà mettere mano alle pensioni, riformare il diritto del lavoro, ripristinare lci e forse qualche forma di patrimoniale, operare tagli ancora più pesanti sulla spesa pubblica, quindi, sui servizi e via di seguito. Mi chiedo: quelli che festeggiavano e sbeffeggiavano (sono ricomparse le monetine come ai tempi di Craxi) in

piazza e sul web, ne sono consapevoli o, forse, saranno gli stessi che ci ritroveremo nelle stesse piazze a protestare, fra qualche settimana, quando il nuovo governo avrà definito la nuova necessaria e dolorosa manovra che si profila?

La credibilità e l'efficacia dell'azione del futuro governo passa anche dalla condivisione nella società delle misure che decide. Siamo così sicuri che questo avverrà?

La seconda ragione per la quale non c'è

da essere così ottimisti è la qualità della nostra classe dirigente, dentro e fuori il parlamento. Come non nutrire dubbi al riguardo, dopo le scene viste appena caduto il governo Berlusconi? Con il capo di una delle principali forze politiche di opposizione, ex magistrato ed ex ministro che, platealmente, fa il gesto dell'ombrello al grido "a casa, a casa" davanti a centinaia di persone, giornalisti e telecamere.

Il Presidente della Regione Lombardia che mostra il dito medio alla gente che lo contesta; anche in una giornata drammatica come quella in cui cade un governo, il dibattito parlamentare ha saputo, di nuovo, offrire momenti di gazzarra e di tifo da stadio.

Auguriamoci che il clima parlamentare



e politico cambi in fretta e che Mario Monti sia così paziente e capace di rapportarsi con le forze politiche, convincendo gli uomini che le rappresentano a saper guardare al bene comune perché i provvedimenti del governo dovranno essere votati da questo Parlamento, la cui "qualità" si è palesata, a sufficienza, in questa legislatura.

La terza ragione sta nella natura "tecnica" di questo governo.

Non voglio dire che sarebbe stato meglio



un governo politico (magari di larghe intese) perché sarebbe stato impossibile dato il clima in cui ci troviamo; mi sembra però probabile che, vista l'impopolarità dei provvedimenti che dovranno essere adottati, le forze politiche tenderanno a non riconoscerli e presentarli come "propri" e quindi non si sa quanto

li sosterranno, soprattutto davanti all'opinione pubblica. Come dire: sì, ci vuole una medicina amara e necessaria ma non è mia la colpa del fastidio che ti procura. Il pericolo è quello di una sorta di assunzione di responsabilità limitata, in vista delle prossime elezioni; alcune forze, come la Lega, si chiamano fuori già prima dell'inizio del cammino del nuovo governo, ma non è affatto certo che

anche quelle forze che ora sembrano sostenere Monti garantiscano appoggio incondizionato.

In conclusione mi pare di poter affermare che, ovvio, le dimissioni di Berlusconi aprono una fase che rende possibile un cambiamento positivo altresì ritengo sia presto e fuori luogo festeggiare.

Ugo Rossi
Segretario

del Partito Autonomista Trentino Tirolese



FRANCO PANIZZA ■

EUREGIO, UN SOGNO CHE SI AVVERA

Grazie soprattutto all'impegno degli Autonomisti, finalmente l'Euregio è diventata realtà.

Si è trattato di un'intuizione partita da lontano, ancora negli anni dell'ASAR, che ha posto solide basi nella seconda metà degli anni Novanta con la Giunta provinciale a guida autonomista e che oggi, finalmente, ha trovato concreta realizzazione.

Un traguardo raggiunto grazie al contributo che il PATT ha saputo fornire a tutti i livelli, e che ha trovato espressione qualificata e convinta, all'interno del Governo provinciale, nel lavoro svolto dall'assessore Franco Panizza che ha potuto seguire passo dopo passo il progetto, in ragione anche della sua specifica competenza in materia di cooperazione transfrontaliera.

A coronamento di questo suo impegno, l'assessore Panizza è stato designato a rappresentare la Giunta all'incontro fondativo dell'Euregio svoltosi a Castel Thun in Trentino e fa ora parte come membro effettivo dell'Assemblea dell'Organismo. Al suo fianco, come membro supplente, l'altro assessore autonomista, Ugo Rossi. Una doppia presenza destinata a dare al progetto piena garanzia di continuità per il futuro.



L'assessore Franco Panizza

Il progetto dell'Euregio è finalmente realtà. Il documento, approvato il 13 ottobre scorso a Bolzano in occasione della prima assemblea alla quale ho avuto l'onore di partecipare attivamente, ha sancito la nascita effettiva del GECT, il "braccio politico" dell'Euregio che può ora contare su un vero e proprio programma di attività che esprime un'unica posizione comune rispetto a grandi temi strategici del presente e del futuro. Per la nuova Regione Europea, che sarà presieduta, in alternanza, dai presidenti di Tirolo, Sudtirolo e Trentino, sono state proposte anche l'ideazione di un logo e l'istituzione di un inno e di una bandiera, perché tutti possano sentire, anche attraverso simboli, di appartenere ad una

comunità.

Il Trentino, insieme al Sudtirolo e al Tirolo del Nord, può oggi ritrovare le proprie radici europee, la sua vocazione più naturale da secoli, sapendo di appartenere, non solo nella storia ma anche e, soprattutto nel presente, ad una forte Euroregione strategica, che sarà in grado di resistere alle pressioni del blocco bavarese a nord e a quello padano a sud.

La tradizionale idea di regionalismo, anche nella sua versione "speciale" è, infatti, in forte trasformazione. Il federalismo in ambito nazionale e l'unificazione europea in una prospettiva più ampia, trasformano radicalmente il modo con cui le identità territoriali si affermano e si sviluppano. Quindi anche le "autonomie

speciali" devono trovare profili diversi dal passato che sappiano raccogliere le tradizioni e le sappiano reinterpretare in chiave di futuro.

A questo si deve aggiungere, con specifico riferimento alla nostra situazione, che la dimensione del Trentino, anche se unita all'Alto Adige, rimane pur sempre troppo piccola per confrontarsi con un regionalismo europeo che ha dimensioni, mediamente, molto più consistenti. In più, alla dimensione regionale manca la parte a nord del corridoio del Brennero che si congiunge con la valle dell'Inn a Innsbruck: tre territori, quindi, che hanno le stesse caratteristiche geografiche, sociali ed economiche che per essere adeguatamente tutelate e valorizzate non possono



L'incontro delle tre Giunte dell'Euregio a Castel Thun



muoversi in modo distinto o addirittura in contraddizione.

Sono queste due ragioni che ci impongono di sperimentare la versione evoluta delle autonomie speciali, giocando in modo inedito la carta transnazionale. L'Euregio, da questo punto di vista, è una risorsa originale e spendibile sia a livello nazionale che europeo. In secondo ordine, l'Euregio diventa l'ambito ideale in cui tre territori, uniti non solo dalla storia ma anche da interessi comuni, possono avere la massa critica e l'autorevolezza per affrontare, alla pari, la competizione globale.

Potrà crearsi così un ambito virtuoso dove, sempre più, si praticheranno tecnologie all'avanguardia, dove si farà ricerca progettando il futuro e dove sarà possibile produrre sviluppo. Questa nuova Regione, popolata da quasi 1.700.000 abitanti, è al centro d'Europa; è un blocco capace di farsi sentire. Il Trentino oggi cresce mediamente più delle altre Regioni italiane, ma cresce meno degli Stati più evoluti d'Europa. Questo progetto ci lancia verso traguardi più ambiziosi, ci mette in collegamento diretto con le grandi democrazie europee e dà anche ai nostri giovani opportunità di lavoro, di studio, di collaborazione. Il Trentino ora deve mettersi in gioco in questa grande partita. Istituzioni, politica, imprese e categorie produttive, mondo della cultura e dell'associazionismo: tutti siamo chiamati a fare il nostro gioco.

Vedere realizzato questo sogno, permettetemi di dirlo senza alcuna autoreferenzialità, mi consente di affermare che oggi sono state portate a compimento le battaglie dei padri fondatori dell'autonomismo. Come sono cambiati i tempi! Pensiamo a quanto fu osteggiato, addirittura con l'intervento dell'allora Capo dello Stato, il raduno di Borghetto del 1995. Fummo bollati persino di separatismo: una vecchia pratica in uso fin dai tempi dell'ASAR per cercare di delegittimare chi cercava di esprimere in politica le istanze del territorio, a differenza dei partiti nazionali distanti dalla dimensione locale. Credo dunque che questo risultato assuma anche un significato politico di grande rilievo. È peraltro un fatto di grande importanza che sul tema dell'Euregio sia maturata una condivisione generale da parte di tutte le forze politiche, aspetto

che rafforza, ulteriormente, le potenzialità di questo progetto. Del resto, le appartenenze nazionali sono palesemente in crisi. L'Euregio è invece un sogno che si avvera e, in questo momento di instabilità, un chiaro fattore di speranza per la nostre genti e l'unica concreta possibilità per il nostro territorio di agganciarsi alle dinamiche europee di sviluppo per non finire schiacciati sulla regressione mediterranea.

Formazione, cultura, energia, scuola, università, turismo, cooperazione, ambiente, sanità, ricerca, innovazione, economia, sport, mobilità, agricoltura: ci auguriamo che nasca un grande e partecipato laboratorio di confronto da cui scaturiscano idee nuove e nuove prospettive. In questa fase, credo sia fondamentale dare priorità

ormai lontano.

Questo è il sogno ormai concreto che consegniamo nelle mani delle giovani generazioni, perché sappiano farne tesoro e sappiano rendere avanzati e competitivi i loro territori, in quello stesso spirito di concordia e fratellanza che, nei secoli, ha dato prosperità e futuro alle nostre Comunità. Agendo però con la determinazione e l'autorevolezza di chi può e vuole affrontare le sfide della competizione globale proponendosi come espressione di una terra dove le eccellenze riescono a esprimersi dialogando col mondo, pur mantenendo fede ai propri valori e alla propria storia.

Il progetto dell'Euregio, in altre parole, è una garanzia di rafforzamento della nostra Autonomia entro un ambito territoria-



I componenti dell'Assemblea dell'Euregio riuniti a Castel Tirolo lo scorso ottobre

all'insegnamento delle lingue. La lingua tedesca, che accomuna una larga parte della popolazione, dovrà trovare anche da noi adeguato e rinnovato insegnamento in tutti i livelli scolastici, perché è anche attraverso l'insegnamento esteso di questa lingua che si deve e si può garantire, per il futuro, la caratteristica del bilinguismo di tutta l'area dell'Euregio. Ci attendiamo che lo stesso avvenga anche nel Tirolo del Nord, attraverso una maggiore diffusione dell'insegnamento della lingua italiana. In questo momento di enorme crisi delle istituzioni, ripartire dall'Euregio significa avere fiducia nel futuro, vuol dire saper guardare lontano, oltre il proprio tempo. È l'occasione per abbattere, definitivamente, barriere linguistiche e culturali che appartengono a un passato fortunatamente

le positivamente sensibile e ampiamente ben disposto verso il tema dell'autogoverno.

Mi auguro che questa nuova e ambiziosa pagina della nostra storia sia davvero una grande opera corale. Sappiamo che c'è un lavoro importante da fare, anche sul piano della comunicazione: la nostra esperienza non potrà decollare, infatti, se resterà confinata nell'ambito delle Istituzioni. Sarà dunque necessario coinvolgere l'opinione pubblica e, in particolare, dare modo alle giovani generazioni di sentirsi parte attiva di questo grande, straordinario e concreto "progetto europeo".

Franco Panizza

Assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione



MICHELE DALLAPICCOLA ■

COMUNITÀ DI VALLE, NOI CI CREDIAMO ANCORA!

Le polemiche alimentate dalla stampa locale e dal promovendo referendum in merito alla abolizione della Riforma istituzionale promosso dalla Lega, hanno generato nell'opinione pubblica una certa fibrillazione e alcune nuove perplessità intorno a questi argomenti. Il Patt non ha dubbi in tal senso anche perché, pro quota parte, si è voluto rendere interprete di questo nuovo corso della declinazione locale del processo autonomistico. In tal senso il caposaldo di questa riforma passa, secondo me, attraverso il seguente passaggio: l'attribuzione di nuove competenze amministrative alle Comunità di Valle, più in senso lato, il completamento della riforma istituzionale deve accelerare, trovando una profonda collaborazione tra i rispettivi livelli dei due soggetti coinvolti nel processo ossia gli Enti Locali (comuni - comunità) e l'Ente Provincia Autonoma.

Non possiamo non stigmatizzare i particolari momenti di difficoltà che hanno afflitto, da un lato la struttura provinciale a produrre proposte immediatamente sostenibili, dall'altro ciò che è risultato immediatamente evidente e cioè la scarsissima disponibilità di alcuni amministratori locali (per fortuna solo pochi) a ragionare, in termini di partecipe collaborazione, nell'interesse della cittadinanza trentina. Mi riferisco, specialmente, alla riduzione delle spese correnti, necessarie alla sopravvivenza delle nostre 217 municipalità. Se è pur vero, come scriveva in un editoriale Mauro Lando, che proveniamo da un recente passato in cui in Trentino di municipalità ne esistevano addirittura 370, è altrettanto vero che l'obiettivo attuale non può che essere la riduzione dei costi di quest'assetto.

Sia chiaro, il PATT è favorevole al mantenimento dei Consigli Comunali intesi come forma partecipativa, partecipata e di volontariato quale già oggi sono, ma non può prescindere dalla responsabilità del "leit motiv" che l'ha indirizzato anche

nel sostegno dell'attuale manovra finanziaria: "FARE MEGLIO CON MENO"; ad oggi è apparso, particolarmente preoccupante, il provvedimento che prevede l'obbligo di gestione associata di alcuni servizi; sia chiaro la macchina della riforma non può e non deve fermarsi qui e anche l'ente provinciale dovrà trasferire le proprie competenze, anzi, questo secondo è assolutamente il tempo più importante di questa partita. Certo come rilevava, qualche giorno fa, il nostro presidente Kaswalder forme di collaborazione a livello locale sono, in molti casi, già attive da tempo, con ottimi risultati in termini di efficienza ed efficacia amministrativa.

Bene ha fatto allora a preconizzare, l'assessore Gilmozzi, il rispetto di queste forme di collaborazione che sono già operative.

Il Patt è assolutamente convinto che un sistema a cosiddetta geometria variabile che preveda il mantenimento di queste forme collaborative laddove coerenti con l'attuale riforma istituzionale sia assolutamente da valorizzare e caricare di contenuti e responsabilità. Non di meno bisognerà tenere conto di quelle sensibilità locali che intendono unire le proprie forze e sotto il tetto di un'unica casa municipale. In tal senso comprendo la necessità di indirizzare questi intendimenti in un'ottica di contenimento dei costi anziché ridurle a un mero espediente di utilizzo di fondi regionali, messi a disposizione per questo specifico scopo. Il disegno di legge regionale dovrà, però, tenere conto anche di quelle proposte non afflitte da quest'originale mala fede.

Possiamo, in effetti, individuare un problema nel DdL regionale in questo periodo all'ordine del giorno del prossimo consiglio. Si prevedono autorizzabili, infatti, solo unioni di comuni finalizzate alla fusione pena, in caso di mancata realizzazione della stessa, della revoca dei contributi assegnati a tal scopo. Vogliamo individuare due problematiche fonda-



Michele Dallapiccola

tali. Innanzitutto, qualora questa fusione sia effettuata su base referendaria, con che libertà, evidenziamo, il cittadino voterà se poi ha questa spada di Damocle sopra di sé? Seconda opinione, assai personale, considera che cinque anni per un processo che fonda non solo municipalità ma anche mentalità, sono pochi.

Alla luce di quanto premesso, il Patt esorta tutti gli interpreti di questa grande scommessa ad un grande senso di responsabilità e al far valere la bontà delle opzioni di collaborazione già intraprese dai nostri municipi.

Ritiene auspicabile l'eventuale individuazione di sub ambiti, provvedimento particolarmente efficace specie per quelle comunità di grande dimensione.

Sollevando un vecchio adagio popolare che ricorda: "non c'è forza senza ordine", il Patt ritiene che questa riforma venga attuata nel più breve tempo possibile e che trovi, poi, nella sua forma declinata a livello locale, quell'assetto a cosiddetta "geometria variabile" o per meglio dire rispettoso delle organizzazioni territoriali sovra ordinate già presenti.

Siamo convinti e consapevoli della difficoltà e degli aspetti negativi di queste scelte ma non dobbiamo lasciarci attirare sugli scogli da quelle sirene che gridano solo di questi aspetti negativi, dimenticando che, innanzitutto, questa riforma è stata voluta nell'interesse dei nostri cittadini: partecipazione, riduzione delle spese correnti e mantenimento degli attuali fondi a disposizione per gli investimenti dell'Ente Pubblico.

Michele Dallapiccola

Capogruppo PATT in Consiglio Provinciale

CATERINA DOMINICI ■

FUTURO IN ROSA: PRIMO FORUM DELLE ELETTE

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, riunita in Assemblea plenaria a Torino lo scorso 12 maggio, ha deliberato la convocazione del 1° Forum delle Elette.

È stato costituito un Comitato di coordinamento del Forum che ha avuto luogo a Roma il 17 e il 18 novembre scorso presso la nuova aula dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati. Nel corso delle due giornate si è tenuto un workshop ed una tavola rotonda per affrontare il dibattito sul delicato tema della rappresentanza di genere nelle cariche elettive e nelle istituzioni politiche. Erano presenti il Ministro delle pari opportunità, le Vice presidenti del Parlamento nazionale ed europeo, le Presidenti delle Regioni, delle Consulte e delle Commissioni. Diverse rappresentanti politiche trentine hanno partecipato all'evento e tra loro la consigliera e coordinatrice del Movimento femminile del Patt Caterina Dominici. Un onore e un'importante responsabilità che si è assunta con convinzione e consapevolezza.

Compito speciale e importantissimo che sente particolarmente, considerata la sua lunga militanza per difendere i diritti delle donne, dalle politiche di sostegno alla maternità, fino alle iniziative per promuovere l'estensione in Italia delle miglioni



Caterina Dominici

leggi europee in materia di donne, dal lavoro, alla famiglia, alla violenza e ai rapporti personali. Convinta che la rappresentanza femminile non sia e non debba essere un punto di arrivo, ma di partenza: dalle donne stesse, una volta raggiunti i posti di potere, deve iniziare la mobilitazione e la valorizzazione del lavoro e della capacità del mondo femminile.

Il Forum nasce infatti dall'esigenza di un coordinamento nazionale imprescindibile tra le varie Province italiane appartenenti all'UPI (Unione delle province italiane) per analizzare e dibattere le legislazioni elettorali regionali esistenti, il cui obiettivo è stato raggiunto con la formulazione di un documento di posizione condiviso che costituirà d'ora in poi un solido punto di partenza per la diffusione della prospettiva di genere. Un atto importante perché

solo attraverso il rafforzamento delle politiche di promozione della parità di genere si può realizzare una presenza equilibrata tra uomini e donne nei luoghi della decisione: il presupposto fondamentale e la garanzia dell'efficacia dei sistemi democratici. È prioritario intervenire negli Statuti delle Regioni e nelle leggi elettorali regionali in maniera incisiva e coordinata, introducendo il principio vincolante della rappresentanza di genere.

Oltre che di difficoltà nella partecipazione delle donne alla vita politica, di rappresentanza di genere in netta diminuzione, di necessità di inserire la doppia preferenza nella legge elettorale nazionale e in quelle regionali, si è parlato anche di pari opportunità nel mondo del lavoro, di parità retributiva (i dati attestano che le donne hanno un guadagno inferiore del 10/15% a parità di lavoro con quello maschile).

Un forum più che mai attuale dato che in Italia, dal 2012, un quinto dei Consigli di Amministrazione delle società quotate in Borsa o a partecipazione pubblica (un terzo dal 2015) dovrà essere costituito da donne. In Italia nonostante la modifica dell'articolo 51 della Costituzione volta a promuovere le pari opportunità "con appositi provvedimenti", le quote rosa non sono ancora legge e le donne finiscono spesso all'interno delle liste elettorali solo per fare numero! Nel documento si stabilisce che il Forum diventi permanente e che si avvii un dialogo strutturale con le Commissioni per le Pari opportunità, con le Commissioni parlamentari competenti, con le Elette nelle Assemblee degli Enti Locali, con tutte le organizzazioni che operano a favore del raggiungimento della parità di genere e con gli organismi associativi di riferimento.

È stata un'occasione molto importante e significativa d'incontro, di conoscenza e di confronto.

Caterina Dominici
Consigliere Provinciale PATT





MAURO OTTOBRE ■

PER NON DIMENTICARE! 1914 – 2014: TRA PASSATO E FUTURO

Tra poco più di due anni il Trentino celebrerà il 100° anniversario dell'evento più drammatico della sua storia: la Grande Guerra. Una tragedia che ha coinvolto tutta la società trentina, che ha strappato dai propri paesi più della metà della popolazione, tra chi partì soldato e si ritrovò profugo o internato politico.

Nel 2014 ci si presenta l'occasione di rileggere quell'evento, a 100 anni di distanza, con serenità e in maniera obiettiva, senza condizionarlo con contrapposizioni che risultano più vicine ad uno slogan pubblicitario che non ad una riflessione sulla storia di questa provincia, una di queste che vuol vedere gli Alpini, a tutti i costi, contrapposti agli Schützen, serve solo a riempire i giornali di polemiche prive di alcun contenuto. La storia degli Alpini trentini comincia con la storia del Trentino in Italia. Negli anni precedenti è la storia di un ridotto numero di individui che ha perseguito con coraggio il proprio ideale irredentista, ma non è la storia dei trentini.

Ecco perché i trentini possono sentire, con orgoglio, l'appartenenza sia ai Kaiserjäger, agli Schützen, nei quali i loro avi hanno militato fino al 1918 che agli Alpini, nei quali hanno vissuto le vicende dell'Italia dell'ultimo secolo.

Il Trentino è sempre stato terra di frontiera, una terra dove popolazioni di cultura ed etnia diverse si sono incontrate e confrontate. Soltanto sul finire dell'Ottocento questo confronto divenne scontro: i risultati del nazionalismo, la causa di ciò, li conosciamo: sono quelli che hanno promosso le due guerre mondiali.

Allo scoppio della Grande Guerra la società trentina non era certo compatta e amalgamata su un unico pensiero; una simile situazione appartiene soltanto ad una società repressa e senza alcuna

libertà, tuttavia, è bene ricordare quale fu l'orientamento politico dei trentini dell'epoca. Le elezioni del 1911 premiarono, con un'ampia maggioranza, la componente clerical-popolare la quale ha sempre difeso l'italianità (intesa come la lingua italiana) di questa terra, ma lo ha sempre fatto nell'ambito istituzionale del pluri-etnico Impero austro-ungarico. Le altre espressioni politiche del tempo, socialisti e nazional-liberali, nelle quali possiamo trovare gli esponenti irredentisti, filo-italiani, finirono in secondo piano, raccogliendo in confronto assai meno e solo nelle città (Trento, Rovereto e Riva che era abitata per circa il 15% da italiani del Regno).

È un dato di fatto incontestabile e lo indicano, pienamente, i numeri che la componente filo-italiana era, all'epoca, una ridottissima minoranza: 60.000 trentini militarono con la divisa dei Kaiserjäger o dei Landeschützen, solo 700, ovve-



ro l'1% dei soldati trentini nella Grande Guerra vestirono la divisa italiana.

La guerra terminò dopo più di quattro anni con esito che è noto a tutti. Negli anni successivi, i vincitori provvidero a costruire per questa terra annessa al Regno d'Italia una diversa memoria.

I frutti di questa cultura, che trovò la sua massima espressione nel Ventennio fascista, si manifestano tutt'oggi in varie forme:



Mauro Ottobre

- si nega la storia del Trentino, che non è cominciata il 3 novembre 1918, ma affonda in un passato Mitteleuropeo che ha a che fare gran poco con l'Italia;

- si ricordano gli internati politici mandati dagli austriaci a Katzenau, ma si ignorano coloro che per gli stessi motivi furono perseguitati e internati nel Regno dagli italiani;

- sul contesto della guerra che l'Italia dichiarò all'Austria-Ungheria il 24 maggio 1915, si utilizza il termine "guerra di liberazione" per quella che fu soltanto una guerra di aggressione. Per esserci un liberatore, infatti, occorre che vi sia qualcuno che ha necessità di essere liberato, e sappiamo tutti che la consultazione popolare fu negata ai trentino-tirolesi sia nel 1919 che nel 1945;

- si dipingono i reduci dell'Impero come degli sventurati costretti a combattere le cause altrui, a "pugnare per l'oppressore" come i fascisti imponevano di scrivere sulle lapidi che ricordavano questi trentini, ai quali non venne concesso nemmeno l'appellativo di "caduti";

- si differenziano ancora oggi gli eroi che, per qualcuno, sono solo quelli caduti in grigio-verde. Proprio chi rimane fedele a tale retaggio, dovrebbe ricordare le parole dell'osannato Cesare Battisti. Proprio lui scriveva nel 1895 che: *«Il socialismo tende a spogliare il sentimento nazionale da quell'orgoglio barbarico che lo deturpa; il socialismo vuole che non si ripeta il nefando costume di onorare i propri grandi col detrarre quelli delle altre nazioni, che si*



riconosca l'eroismo e la magnanimità solo dei martiri della propria patria per coprire di contumelie gli eroi nazionali degli altri popoli ...». Chi chiama in causa Battisti, troppe volte, fa riferimento solo all'immagine dipinta dal Fascismo, quella del martire della barbarie del nemico e non a tutto ciò che egli fece prima della guerra. Fino al 1914 lo fece da suddito dell'Impero. Si potrebbe andare avanti all'infinito con ulteriori esempi per illustrare la mentalità di chi vuole imporre un'unica visione storico-politica e condannare coloro che la pensano diversamente (ciò è emerso, particolarmente, quest'anno nelle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia), ignorando un principio inviolabile della costituzione italiana, ovvero la libertà di opinione. Opinione, oltretutto avvalorata dalla storia, è anche quella di ritenere "Il Piave" un'offesa alla memoria delle migliaia di trentini che non la pensavano come Cesare Battisti. Lasciamo, inoltre, a chiunque la riflessione di stabilire se tale canzone è patrimonio o meno da portare nell'Europa di oggi! Dopodiché non se la prendano i nazionalisti della società attuale se altri cittadini non sentono la loro patria nell'Italia, lo Stato è un'entità fisica ben definita, la patria è un concetto soggettivo: per qualcuno può essere il "bel paese", per altri il Tirolo o l'Austria, per altri ancora l'Europa e il mondo.

Eduard Reut-Nicolussi, un personaggio di enorme cultura della nostra terra del quale i trentini sanno poco o nulla, Kaiserjäger insignito di medaglia d'oro per la resistenza tenace opposta sul Col di Lana e deputato a Roma nel 1921, intervenne all'indomani delle violenze che i fascisti fecero a Bolzano il 24 aprile di quell'anno, in un Parlamento già avvelenato dal nazionalismo: «*Ci sono problemi che non si risolvono con la forza. Ci sono dei problemi di sentimento e quelli delle necessità di cultura spirituale. I cuori non si controllano, né da parte dei questori, né con mezzi di sicurezza pubblica*».

Il Trentino è sempre stato una terra di frontiera: più "anime" ci vivevano nel passato, più anime ci vivono oggi e ci vivranno domani, questa è l'essenza stessa della nostra autonomia.

Mauro Ottobre

Consigliere e Capogruppo Regionale PATT

AVIO ■

PATT – SVP: LA STRADA GIUSTA

La politica è in crisi? Non si direbbe a giudicare dal numero di persone (più di 500) che hanno scelto di partecipare al teatro di Avio all'incontro organizzato dal PATT dal titolo **"Crisi globale? Un progetto autonomista per il nostro futuro"**.

Ospite d'eccezione, il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Luis Durnwalder che ha partecipato al dibattito assieme ai vertici del Partito Autonomista. Oltre al segretario e assessore Ugo Rossi, infatti, si sono succeduti sul palco anche il collega di giunta Panizza e tutto il gruppo consigliere composto da Michele Dallapiccola, Caterina Dominici e Mauro Ottobre.

Di grande interesse gli interventi che, partendo dalla drammatica situazione italiana, hanno cercato di tracciare quella che

deve essere la via d'uscita delle nostre due province dalla crisi.

Ugo Rossi ha posto l'accento sulla collaborazione necessaria fra Trento e Bolzano, ma anche con altri territori alpini per trovare strategie di sviluppo comuni e sostenibili, senza dimenticare di fare la propria parte nel risanamento dell'Italia ma, avverte Rossi, *"L'aiuto da dare al Paese deve essere prima condiviso con noi e soprattutto proporzionale con le nostre possibilità"*. Inoltre, parlando del Partito Autonomista, ha sottolineato come sia necessario tradurre i valori che derivano dalla storia in politiche attuali di buon governo.

Il presidente Durnwalder, applauditissimo, ha caricato la platea con il suo carisma e la sua oratoria. Nell'intervento del Landeshauptmann va sottolineata la stessa volontà di collaborazione con Trento e in particolar modo con il PATT: *"Avete avuto il coraggio di sostenerci anche quando non era di moda e di questo noi siamo consapevoli!"*. Durnwalder è poi passato ad un'attenta analisi delle peculiarità della nostra regione: *"la differenza fra il Trentino Alto Adige e il resto d'Italia sta nel fatto che qui le comunità sono ancora unite e solidali, la popolazione ha ancora voglia di impegnarsi per il bene comune"*. Il positivo bilancio della serata denota due aspetti: in primo luogo il crescente interesse della popolazione trentina verso quei movimenti politici che, da sempre, sono sinceramente territoriali e, quindi, la sfiducia verso quei partiti nazionali che anche in provincia non sono riusciti ad attuare politiche serie e concrete (il riferimento è andato più volte alla Lega Nord). In secondo luogo, la volontà di stringere i rapporti fra PATT e SVP anche nell'ottica della nascente Euregio (e su questo punto Durnwalder ha espresso forte ammirazione per il lavoro dell'assessore autonomista Panizza).

Il PATT scalda i motori in vista del 2013.



Luis Durnwalder ospite ad Avio



FATTI E VOLONTARIATO ■

IL VOLONTARIATO È NEL DNA DEL TRENINO

La disponibilità e la volontà di dedicarsi agli altri, cioè di fare volontariato, è una delle cose migliori che le persone stabiliscono di fare nella loro vita. È così, nel servizio concreto alle persone, che il concetto di solidarietà prende corpo e assume il suo più vero e profondo valore. Il concetto è chiaro, evidente, soprattutto, in Trentino dove, da sempre, la sensibilità a questi temi essenziali è sentita e diffusa. Direi che fa parte della nostra cultura, della nostra civiltà. Ma quando si definisce il volontariato si è sempre ad alto rischio di retorica. Per questo, mi fermo qui, dicendo solo una cosa semplice ma credo non banale, cioè **GRAZIE** alle migliaia di trentini che, in tanti modi diversi, lo praticano. Mi preme di più e credo sia interessante, toccare aspetti che sono più vicini alle mie responsabilità di amministratore e soprattutto alle aspettative di chi fa volontariato e di chi anche nel volontariato trova risposte.

Si discute spesso di ruolo delle associazioni e di ruolo della società civile rispetto ai sistemi di welfare, del quale in questo momento mi occupo. Ed io trovo che, nonostante tutto, un buon principio guida si ritrovi nell'articolo 118 della Costituzione, secondo il quale le istituzioni ad ogni livello *"devono favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di solidarietà"*.

Credo che questo assunto conservi ancora oggi tutta la sua importanza e validità, tanto che proprio su questa visione abbiamo indirizzato e indirizziamo le scelte e le attività della Provincia, anche in tema di politiche sociali e di welfare in senso lato. Lo abbiamo fatto già nella scorsa legislatura, progettando, in armonia con questa logica, la riforma delle politiche sociali del 2007. Lo abbiamo fatto, recentemente, anche in settori dove il volontariato poteva essere percepito in veste più ri-



Intervento dell'Assessore provinciale alla salute e politiche sociali Ugo Rossi, in occasione della giornata di riflessione "Fatti di volontariato" organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato, in occasione dell' Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono una cittadinanza attiva.

vendicativa e mi riferisco al settore della sanità, con le sue associazioni dei pazienti, in particolare. Scegliendo e forse sorprendendo un po', di coinvolgere molti di questi gruppi in una Consulta delle associazioni a carattere sanitario. Lo abbiamo fatto, esprimendo una forte coerenza di fondo, anche con la legge sulle politiche familiari che è costruita, quasi esclusivamente, sulla capacità delle associazioni di volontariato di costruire dal basso quel benessere familiare che è uno degli obiettivi del Trentino di domani.

Questa è la strada che abbiamo percorso e non abbandoneremo. Il progetto concreto è di costruire un sistema integrato delle politiche sociali. Per cercare - e non ci siamo ancora riusciti del tutto - di coniugare, al meglio, le risorse pubbliche con le risorse che vengono dai cittadini.

Per raggiungere due grandi obiettivi: continuare ad avere un sistema sociale dove la qualità e l'attenzione alla persona sono al primo posto, ma in una logica, di questi tempi più facile da capire, di sostenibilità economica.

Il fulcro è costruire un sistema sociale che veda la compartecipazione di tutti i soggetti e di tutti gli attori: quelli istituzionali e quelli che rappresentano i cittadini, come le associazioni. Anche nella progettazione dei servizi e, in particolare, per creare un efficace strumento di analisi del bisogno. Perché, **nel riconoscere il bisogno, la società civile arriva inevitabilmente prima delle Istituzioni.**

La nostra missione, dopo aver riconosciuto queste grandi potenzialità, è quella di mettere in gioco le energie ottimizzandole, costruendo una vera rete sul territorio,



Trento - Piazza Fiera - Anno Europeo del Volontariato.

fondamentale per migliorare i servizi e renderli più efficaci ed efficienti.

In sostanza, credo ci sia oggi un patto da stipulare. Un patto fra volontariato e istituzioni che, parlando lo stesso linguaggio e rispettando un sistema di regole condiviso, creino dei riferimenti validi per tutto il territorio.

Con un ruolo chiave alle Comunità di Valle, che devono passare dalla fase della delega dell'assetto istituzionale precedente alla fase della piena assunzione di responsabilità e scelta delle priorità.

Con un ruolo fondamentale al volontariato e al privato sociale che sono chiamati ad accettare, pienamente, insieme a noi, anche la logica dell'efficienza, della misurazione dell'efficacia, di quello che si realizza.

Prioritaria dovrà essere la capacità di fare assieme, per indirizzare meglio e su obiettivi comuni le energie che ogni soggetto esprime.

Questa prospettiva ha, a mio avviso, naturalmente "un faro". Una visione che la sorregge nel suo insieme. Ed è l'idea di mettere al centro di ciò che facciamo i bisogni della persona. Facendosene carico attraverso le due realtà in cui la persona si sviluppa: la famiglia da una parte e la comunità dall'altra, con lo sguardo proiettato più in là rispetto al presente.

Noi politici possiamo prendere delle decisioni, mirando al consenso che queste possono produrre ma penso che questo

approccio personalistico e deleterio abbia fatto il suo tempo. Non c'è più spazio per i giochetti. I dubbi e i rischi che pesano sull'economia di tutto il nostro continente non consentono, in nessun modo, leggerezze.

E noi dobbiamo rispondere a una domanda essenziale: come conservare il benessere diffuso e i servizi sociali del Trentino di oggi anche ai nostri figli? In altre parole, abbiamo la necessità e il dovere di verificare costantemente e gestire con rigore la sostenibilità del nostro sistema.

Per farlo dovremo operare qualche scelta difficile, qualcuna che, nel breve periodo, potrà sembrare in controtendenza rispetto all'obiettivo che la provincia ha di conti-

nuare ad investire sul welfare. Ma lo faremo guardando avanti e con attenzione a ciò che è prioritario.

Il volontariato è un valore, un motivo ideale e culturale che tutti abbiamo il compito di preservare e far crescere, soprattutto nelle nuove generazioni.

Il volontariato è anche una essenziale risorsa che, prima degli altri, noi amministratori abbiamo la volontà forte e precisa di sostenere concretamente, anche nei momenti più difficili. Con il supporto di chi lo esercita, ne è protagonista e dovrà applicare un impegno aggiuntivo, un'attenzione rivolta anche alla tenuta del nostro sistema. Per garantire domani ciò che abbiamo oggi.





Aldeno: Festa per la "Giornata dell'Autonomia"

Grande affluenza, nonostante la pioggia, sul piazzale della Chiesa di Aldeno per la prima edizione della Festa della "Giornata dell'Autonomia" tenutasi lo scorso 4 settembre: la festa, voluta e organizzata dalla sezione PATT di Aldeno, Cimone e Garniga Terme è nata allo scopo di coinvolgere, più da vicino, la popolazione trentina, promuovendo una giornata di approfondimento storico-giuridico sull'autonomia trentina, le istituzioni locali e la conoscenza delle prerogative statutarie, la piazza, come luogo di svolgimento della festa, non è causale, bensì scelto perché, tradizionalmente, luogo d'incontro e di socializzazione delle persone e punto di partenza di importanti movimenti culturali del nostro trentino tra cui anche l'ASAR.

Il programma della giornata ha visto, al mattino Lorenzo Baratter e Mauro Marcantoni dialogare tra loro per ripercorrere le tappe fondamentali che hanno portato



alla nostra Autonomia, le difficoltà economico-finanziarie che sono state all'origine dello Statuto per arrivare a temi attuali come il "Patto di Milano" e le sfide presenti e future della nostra autonomia. Nel pomeriggio la tavola rotonda "**Autonomia ieri, oggi e domani. Incontro con i protagonisti e le nuove generazioni**" a cui hanno partecipato Giulio Pompermaier, Enrico Bolognani, Ugo Rossi, Mauro Ottobre ed esponenti di altri partiti ha messo a confronto diversi punti di vista e generazionali sul tema dell'autonomia.

Il 5 settembre la festa è continuata con l'incontro dal titolo "**Radici e sviluppo del concetto di Autonomia in Alcide Degasperi**" tenuto da Giuseppe Zorzi (Direttore della "Fondazione Trentina Alcide Degasperi") che ha riscosso molto interesse tra il pubblico intervenuto. Nel complesso la manifestazione è stata un successo. Ne è uscita l'immagine di un partito ben radicato sul territorio, vicino alla gente e in grado di confrontarsi con altre forze politiche senza alcun timore perché forte nei suoi ideali e con i propri obiettivi da raggiungere molto ben chiari in testa.

La sezione di Aldeno, Cimone e Garniga Terme è davvero felice dell'ottimo risultato raggiunto anche grazie all'altissima qualità degli ospiti che hanno accettato l'invito della sezione, per la quale è già tempo di iniziare a pensare alla prossima edizione della manifestazione!

Nicola Fioretti

Arco: Comunità di valle, tempo di bilanci

E passato poco più di un anno dalla mia nomina ad assessore alla Comunità di Valle dell'Alto Garda e Ledro e devo dire che è stata un'annata di intenso lavoro.

Mi sono trovato a dover lavorare per un Ente "appena nato", senza quindi l'organizzazione appropriata per poter dare risposte immediate ai progetti presentati. Ci sono voluti mesi, per poter sistemare la macchina e probabilmente non è ancora assestata, ma diventerà, se non ci saranno ancora ostacoli dei vari "politicanti", un veicolo eccezionale che sarà in grado di dare risposte concrete al nostro territorio. È indubbio che un ente che dirige un territorio più ampio di un Comune, possa mettere in atto una programmazione degli interventi sovra comunali che faranno risparmiare, nel lungo periodo, parecchie finanze alla Provincia e, di conseguenza, a

noi cittadini ma soprattutto ricordate che ci sarà una distribuzione più omogenea delle risorse economiche sul territorio per poter fare le opere che ogni territorio richiede. È da ora che inizia la vera sfida della Comunità di Valle, tra i mugugni di qualche politicante o semi-politicante che crede di poter distruggere un sistema che garantisce maggior equità al territorio.

Non voglio assolutamente dire che questo nuovo Ente sia la panacea di tutti i mali, ma se utilizzato nelle dovute maniere diventerà uno strumento formidabile per lo sviluppo di progetti e servizi a vantaggio di tutta la Comunità. E' certo che ancora non tutti i tasselli sono stati messi al loro posto, mi riferisco in particolare agli organi provinciali, che non hanno concluso l'iter dell'assegnazione delle competenze spettanti alle Comunità e questo ovviamente è motivo di rallentamenti e fru-

strazione tra gli amministratori eletti per dirigere tale organo.

Certo è che la manovra del governo Monti ancora una volta mina le finanze della nostra Provincia Autonoma e di conseguenza le Comunità di Valle, e ancora una volta siamo chiamati a fare sacrifici per coprire i "buchi" economici dovuti, in particolare, al "mal governo" e alla "mal gestione". È pur vero che siamo in piena crisi economica ma ricordate anche che, se non avessimo un debito pubblico così elevato, potremmo sostenere l'economia con l'aumento della spesa pubblica (investimenti da parte dello Stato in opere pubbliche), e magari una riduzione della tassazione alle imprese e del costo del lavoro, scenario attualmente inimmaginabile.

Sacrifici, lacrime e sangue, lotta all'evasione, è un ritornello che sentiamo ciclicamente e che ogni governo ripete per



poter giustificare il proprio operato e dopo scopriamo che chi fa sacrifici sono sempre i soliti. Mi sono sempre chiesto come mai i governi parlano di lotta all'evasione e poi trovano sempre i metodi meno ortodossi per metterla in atto.

Perché non rendiamo detraibile dalle tasse tutte le spese che sosteniamo nell'arco dell'anno? Se così fosse ognuno di noi richiederebbe lo scontrino fiscale o la fattura/ricevuta e probabilmente ci sarebbe l'emersione del "nero", una maggior contribuzione di tutti e probabilmente minor sacrifici anche per noi trentini.

Mi fa sorridere chi dice che noi trentini siamo dei privilegiati, che abbiamo un

sacco di soldi perché ci viene ristornato il 90 % delle imposizioni pagate; oltre ad avere delle adeguate argomentazioni storiche, orografiche che in questa sede non voglio riprendere in quanto è già stato fatto da altri molto più esperti di me in materia, c'è anche una situazione demografica che sicuramente è importante ricordare: noi in trentino siamo una popolazione di 500.000 abitanti neanche paragonabile ad un rione di una cittadina della Lombardia o del Veneto, quanto possiamo incidere sul Bilancio Nazionale? Probabilmente se il Trentino va così bene una ragione c'è, tutti contribuiscono a sostenere l'economia. Farebbero meglio alcuni

politici anziché di attaccare e demonizzare la nostra autonomia a prenderla come esempio di governo e magari richiederla per la loro Regione.

Con questa mia ultima affermazione, forse un po' utopistica ma non troppo, lancio un messaggio al popolo autonomista: costruiamo un partito autonomista nazionale in maniera tale che ogni Regione possa diventare Regione Autonoma. Chissà...

"Buone feste e tanti auguri a tutti"

Luca Giuliani

Assessore al bilancio, patrimonio, cultura e sport della Comunità dell'Alto Garda e Ledro

Giudicarie: Il vento sta cambiando

Il vento sta cambiando e, sempre più forte, soffia a favore del Partito Autonomista! Sarebbe sufficiente questa frase per riassumere il notevole successo riscontrato dalle 3 sezioni giudicariesi del Patt nella serata di domenica 4 dicembre presso il ristorante "da Bianca" in Val di Daone. Quasi un centinaio di persone, infatti, si sono ritrovate in quella che è stata una serata di incontro, allegria, ma anche approfondimento politico. E ciò è tanto più importante se si pensa che le Giudicarie sono uno dei territori in cui da sempre il Partito Autonomista riscontra qualche difficoltà ad affermarsi.

Su questi temi si è incentrato il discorso del segretario della sezione Patt Giudicarie, Simone Marchiori che, anche a nome di tutti gli altri dirigenti locali, ha fatto gli onori di casa. "Vedere una sala così piena – ha esordito Marchiori – rende tutti noi

orgogliosi per i risultati che, finalmente, stanno arrivando e ci sprona a continuare su questa strada. Abbiamo organizzato numerose serate e incontri su temi d'attualità anche in periodi lontani da competizioni elettorali proprio per sottolineare la differenza da altri partiti che pensano più al loro tornaconto che al rapporto coi cittadini. La gente l'ha capito e ci sta premiando!"

Dopo di lui hanno preso la parola l'assessore e il capogruppo in Comunità di Valle, Tarolli e Bontempelli, per illustrare la situazione del nuovo ente e la mozione che verrà discussa prossimamente dall'assemblea, volta a orientare l'ente pubblico a scegliere aziende e prodotti locali per i propri servizi.

Finiti i discorsi dei dirigenti locali è stata la volta dei rappresentanti provinciali ac-



Simone Marchiori

corsi al gran completo per sottolineare l'attenzione posta dal Partito nei confronti delle Giudicarie.

Tutti, a partire dal presidente Kaswalder, passando poi agli assessori Rossi e Panizza e ai consiglieri Dallapiccola, Ottobre e Dominici, dopo aver elogiato tutti per il lavoro fin qui svolto hanno, in modo

diverso, fotografato la situazione attuale proponendo le soluzioni percorribili (investimento nelle risorse locali, legame con le proprie origini, richiesta allo Stato di nuove competenze, necessità di essere più responsabili nella distribuzione delle risorse su cui l'Autonomia può contare).

Il lavoro da fare resta molto, ma il Patt ha dimostrato di esserci e di essere determinato a diventare sempre più un faro per la politica e per la società trentina e giudicariese!

Mori: Cristiano Moiola nuovo segretario

Domenica 13 novembre 2011 si è tenuto il congresso per la nomina delle nuove cariche e del nuovo direttivo. Hanno prevalso tra i candidati: Cristiano Moiola (25 anni), Simone Prospero (25 anni), Francesco Zanolli (25

anni), Lino Tranquillini (59 anni), Roberto Chizzola (49 anni), Giorgio Benoni (59 anni). Il dato rilevante è la forte affluenza dei tesserati al voto, 63 presenti sui 94 aventi diritto: dimostrazione di una forte volontà di partecipazione e di un nuovo

entusiasmo creatosi all'interno del partito. L'assemblea è stata presieduta dal Presidente del Patt Walter Kaswalder e il coordinatore di Valle Roberto Borghetti. A seguito si è tenuta tra i nuovi membri del direttivo la votazione per le



cariche. Cristiano Moiola è stato eletto Segretario Politico, Roberto Chizzola Segretario Amministrativo, Lino Tranquillini Presidente di Sezione, Giorgio Benoni Vice segretario Politico e Francesco Zanoli Vicepresidente di Sezione. È entrato di diritto come membro del Gruppo giovani Andrea Dario Tomasoni (25 anni) assumendo la carica di Segretario Organizzativo.

Ecco le prime parole di Cristiano Moiola come nuovo segretario del Patt: *"Ringrazio il direttivo uscente per il lavoro svolto fino ad oggi al quale riconosco molti meriti, tutti coloro che ci hanno dato fiducia e che ci stanno vicini. Spero che*



questa sezione possa crescere ancora percorrendo la via dell'impegno costante, mirando a obiettivi ogni volta più ambiziosi: un pensiero va inoltre ai nostri

consiglieri Nicola Mazzucchi e Elisabeth Zucchelli che ogni giorno in Comune e in Comunità di Valle si impegnano per i problemi della comunità".

Pergine: rinnovato il direttivo

Venerdì 30 settembre 2011 si è tenuta l'Assemblea elettiva della Sezione perghinese "Enrico Pruner" del PATT. Alla riunione, presieduta dal Presidente onorario Dario Pallaoro, erano presenti il Segretario Ugo Rossi, il Presidente Walter Kaswalder, l'Assessore Franco Panizza, i Consiglieri provinciali Michele Dallapiccola e Caterina Dominici, gli Assessori comunali Renato Tessadri e Massimiliano Beber ed il Gruppo consiliare, gli Assessori della Comunità di Valle Diego Moltrè e Linda Tamanini ed oltre settanta tesserati della Sezione.

La Presidente uscente Roberta Bergamo ha relazionato sull'attività della Sezione, sottolineando come in questi due anni la condivisione, la collaborazione e l'unione all'interno della Sezione abbia portato a raccogliere buoni frutti, contribuendo a far crescere il Partito anche al di fuori del territorio comunale, come dimostrato dal risultato ottenuto nelle elezioni per la Comunità di Valle. Il capogruppo consiliare Giancarlo Conci ha evidenziato come a due anni e mezzo dalle elezioni, sia possibile tracciare un bilancio sostanzialmente positivo dell'attività del gruppo consiliare del PATT, gruppo che si è particolarmente distinto per compattezza e coerenza a sostegno dell'operato dell'amministrazione: ha ricordato la nomina di Ugo Baldessari alla Commis-

sione sport; di Maurizio Berti al CdA della RSA S. Spirito e dell'arch. Carlo Fontanari alla Commissione Urbanistica; nel 2010 Francesco Pergher è stato nominato presidente di AMNU SpA, a Pergher in Consiglio comunale è subentrato Stefano Lazzeri Zanoni. Un'altra nomina che ha coinvolto sia il gruppo consiliare che il partito in tutta l'Alta Valsugana è stata quella di Mauro Nadalini ad Assessore alla cultura, bilancio e politiche giovanili nella prima Assemblea della comunità di Valle, mandato che si è concluso con la consultazione elettorale del 24 ottobre 2010 elezioni che hanno sancito uno storico risultato per il P.A.T.T., il quale oltre ad essere, attualmente, il



Roberta Bergamo

primo partito della Comunità con il 25,88%, risulta essere il primo partito a Pergine con il 20,07% di preferenze, seguito da UPT e PD.

Dopo la relazione del Tesoriere Mauro Nadalini, è stato approvato il Nuovo Statuto della sezione di Pergine. Poi è stata riconfermata per acclamazione la Presidente

Roberta Bergamo che sarà affiancata nei prossimi tre anni dal nuovo Direttivo formato da Claudia Anderle, Maurizio Berti, Sergio Eccel, Roberto Filippi, Alberto Fontanari, Beniamino Gretter, Alessio Marchiori, Mauro Pallaoro, Elio Sartori e Nicola Vaiz; del Direttivo faranno parte di diritto anche gli Assessori ed i Consiglieri comunali.

Predaia: Assemblea costitutiva

Lo scorso 8 aprile è nata la Sezione Patt della Predaia alla presenza di numerosi militanti e sostenitori del PATT della zona, oltre agli esponenti dei vertici del Partito, tra cui il Presidente Walter Kaswalder, l'assessore provinciale Franco Panizza e i consiglieri Caterina Dominici e Mauro Ottobre. L'assemblea

costitutiva si è tenuta nell'affollatissimo Auditorium Comunale di Taio.

La sezione raccoglie i sette comuni appartenenti alla Predaia e precisamente Taio, Ton, Coredo, Smarano, Sfruz, Tres e Vervò: comuni che hanno già vissuto l'esperienza del Patto Territoriale e accomunati da legami amministrativi e organizzativi.



“Abbiamo voluto raccogliere i 7 comuni in modo da gestire la sezione in maniera unitaria e omogenea” afferma il neo eletto presidente Moreno Tait, giovane del comune di Taio a cui è stata conferita la Presidenza e il ruolo di Segretario politico della sezione; al suo fianco sono stati eletti Nicola Taponatti di Coredò, Vice-Presidente, Orietta Viola di Ton segretaria organizzativa, Donatella Sembianti di Verò e Stefano Zadra di Tres quali membri di zona; *“Cultura, storia, tradizione, identità ma anche problematiche e criticità saranno gli obiettivi della neonata sezione della Predaia”*, afferma Moreno Tait che rivolge una nota a parte ai giovani: *“sarà mio compito e della giunta il coinvolgimento dei giovani e la ricerca della valorizzazione che questi devono avere per il futuro del nostro territorio, della nostra Provincia e della nostra regione”*. Il Partito su questo ha già dimostrato una forte propensione all’ascolto, al contatto con la

gente e alla componente giovanile; la sezione cercherà di promulgare questi principi e diffondere lo spirito autonomista. Nei primi mesi di attività la Sezione ha organizzato una gita alla mostra dei capolavori impressionisti e post-impressionisti del Musée d’Orsay di Parigi al MART di Rovereto con cena a Borghetto e una serata sulla storia dell’autonomismo Trentino *“Dalla nascita dell’ASAR (1945) alla nascita del PATT (1989)”* con lo storico Lorenzo Baratter; lo scorso 10 dicembre

è stata organizzata un’uscita ad Innsbruck e ai suoi mercatini, alla Basilika Wilten, all’Hofkirche, al Tirol Panorama ed alla Riesenrundgemälde; come appuntamento di fine anno, il 15 dicembre c’è stato un incontro con l’europarlamentare Herbert Dorfmann con cui si è parlato di identità e mercato globale, con particolare riferimento ai paesi dell’Euregio. Auguriamo a tutti un Buon Natale e Felice Anno Nuovo e...

W L’AUTONOMIA!!!



Primiero: serate su tematiche attuali

La Sezione PATT di Primiero durante l’autunno ha organizzato delle serate su tematiche attuali di interesse generale per tutta la popolazione: la prima serata riguardava l’energia, i rifiuti e il territorio nella Provincia di Trento, a cui hanno partecipato il consigliere pro-

vinciale Michele Dallapiccola e l’ingegnere Andrea Giacomelli. I relatori hanno affrontato il tema dal punto di vista amministrativo con l’illustrazione dell’attività in consiglio, seguito da una parte più pratica con degli esempi concreti sul risparmio energetico.

Un’altra serata: riguardava la tematica dell’Autonomia, concetto da tutti conosciuto, ma non approfondito, per questo si è voluto organizzare la serata con l’assessore Ugo Rossi e il consigliere Michele Dallapiccola.

Come Sezione siamo soddisfatti per l’andamento delle serate, per il riscontro avuto fra il pubblico e l’interesse suscitato. La Sezione chiuderà l’anno con una castagnata per tutti i tesserati e i simpatizzanti.

La Sezione vuole porgere un ricordo speciale al tesserato **Stefano Bonat** scomparso recentemente.



La coordinatrice ambito Primiero Lucia Gadenz





Rendena: autonomia! È davvero così importante

Il 2011 ha visto il Consiglio Direttivo della Sezione PATT di Pinzolo – Val Rendena operare nell'organizzazione di serate a tema nell'intento di unire ed accrescere la forza d'unione del gruppo per affrontare l'aspetto amministrativo nei dovuti modi; come ormai consuetudine il primo mercoledì di ogni mese il gruppo si ritrova a discutere delle varie problematiche amministrative ma non solo; l'intento è rivolto anche alla crescita della fidelizzazione di nuovi tesserati.

Particolare e partecipata è stata la serata a tema organizzata il 22 giugno a Pinzolo con la partecipazione del Segretario Politico Ugo Rossi e del Capogruppo in Consiglio Provinciale Michele Dallapiccola.

Il titolo della serata una domanda molto provocatoria: **Autonomia! È davvero così importante per il nostro futuro?**

Risposta secca, a conclusione della serata, si potrebbe dire: *"Sì, ma i primi ad onorarla e praticarla dobbiamo essere NOI del PATT."*

I due relatori hanno accompagnato i presenti in due ore intense di viaggio all'interno del termine autonomia, analizzando quale sia oggi il suo valore e soprattutto come deve essere praticata: Ugo Rossi inizia da un excursus delle leggi che contraddistinguono il nostro autogoverno dal 1948 ad oggi, evidenziandone le peculiarità, sottolineando come l'assuefazione all'autonomia, un uso da "bancomat" della stessa, il parziale confronto con il resto del mondo e l'illusione di sufficienza siano i pericoli che possano influenzare il nostro futuro; ha posto poi un'attenzione particolare ai pericoli derivanti dall'esterno che possono intaccare il nostro mondo econo-



mico: il risanamento dei conti economici dello Stato, la crisi economica, la volontà delle agenzie di rating di ridimensionare la valutazione del debito dei paesi in crisi possono portare danno, sta a noi dimostrare di essere pronti, con l'attuazione di procedure e sistemi capaci di ammortizzare gli effetti sulla nostra economia. I nostri imprenditori, i nostri amministratori dovranno riuscire a seguire, ma soprattutto a precedere, i nuovi sistemi economici così come le nuove richieste del mercato. Michele Dallapiccola, attraverso una ricca presentazione, inoltra i presenti nella scoperta delle peculiarità e delle positività dell'autonomia: i temi trattati hanno coperto, in modo completo, tutti gli aspetti della vita economica e sociale.

Cultura e cooperazione, agricoltura e turismo, salute e welfare, industria e artigianato, trasporti ed istruzione; l'analisi condotta ha permesso al Consigliere Provinciale di analizzare i vari aspetti, mettendo in chiara evidenza quali sono i punti su cui migliorare, quali da mantenere con

particolare cura e costanza, quali da confrontare e armonizzare alle altre realtà vicine che dimostrano particolare qualità; Michele Dallapiccola ha precisato come la nostra attenzione debba essere rivolta al sapersi evolvere e adeguare alle vicissitudini non solo locali ma addirittura mondiali, nella consapevolezza di come sia nostro compito passare, alle future generazioni, un Trentino migliore di come ci è stato consegnato.

La serata si è chiusa con la partecipazione, attiva, del pubblico convenuto con domande specifiche che hanno permesso ai rappresentanti istituzionali di precisare e appuntare, maggiormente, i temi della cooperazione e dello sviluppo economico. In conclusione d'annata, collaborando con le altre due sezioni delle Valli Giudicarie, si è organizzato un incontro in Val di Daone, la folta partecipazione di tesserati e degli organi ufficiali di Partito ha garantito forte e nuovo slancio. Per un 2012 già ricco di iniziative in cantiere.

Strigno: Comunità Valsugana e Tesino

Mercoledì 3 novembre 2011 è stata costituita la nuova Sezione PATT Strigno-Bassa Valsugana, presso la sala del cinema dell'Albergo

Nazionale a Strigno. Tale evento vuole essere una concreta continuazione della positiva esperienza maturata dopo le elezioni della Comunità di Valle del 2010: la

nascita di questa nuova sezione è un sintomo di vitalità e di presenza del PATT sul territorio e ha come obiettivo consolidare e incrementare i risultati sin qui raggiunti,

tramite il coinvolgimento delle giovani generazioni che condividono e si riconoscono nel simbolo delle stelle alpine, nei valori dell'autonomia, nell'innata vocazione territoriale del Partito e negli ideali che, da sempre, contraddistinguono il PATT.

La serata, magistralmente organizzata da Ivano Rinaldi, è iniziata con l'approvazione dello Statuto e l'elezione del nuovo direttivo. Dopo una breve introduzione da parte del Presidente del Partito Walter Kaswalder, seguita da un confronto fra i tesserati, è stato deciso di istituire un direttivo rappresentativo delle varie realtà territoriali, risultando così composto: Ivano Rinaldi (Strigno), Luca Melchiori (Bieno), Renzo Dandrea (Samone), Fabrizio Trentin (Spera), Lucio Gonzo (Villa), Michael Floriani (Agnedo), Lucio Cenci (Ospedaletto), Andreas Corona (Grigno) e Chiara Bernardi (Tezze). Il direttivo vuole essere un punto di riferimento e di appoggio per tutta la popolazione interessata alla vita amministrativa della Valsugana e all'attività del partito.

Nella seconda parte dell'incontro, presentata dall'ing. Carlo Ganarin, coordinatore del PATT in Valsugana e Tesino in

una sala gremita di gente e presenti come graditi ospiti il Presidente della Comunità di Valle Sandro Dandrea, il Sindaco di Borgo Valsugana Fabio Dalledonne ed i suoi colleghi di Strigno Claudio Tomaselli, di Villa Agnedo Mario Sandri, di Ronchi Valsugana Giancarlo Colla, di Scurelle Fulvio Ropelato, di Telve Fabrizio Trentin con la sua Giunta Comunale ed il Vicepresidente del BIM Stefano Pecoraro, è intervenuto il capogruppo PATT in Consiglio Provinciale Michele Dallapiccola, illustrando l'attività svolta in sede di Consiglio su tematiche che hanno un impatto diretto con il territorio. Al centro della serata il segretario

politico del PATT, assessore alla Sanità Ugo Rossi ha aperto una riflessione, ampiamente condivisa, sul futuro dell'autonomia, sulla specialità del nostro territorio e della sua popolazione. In conclusione è intervenuto per un saluto ed uno sprone l'assessore Franco Panizza.

È seguito un dibattito sui principali temi della Valsugana dalla viabilità, all'ospedale di Borgo e la crisi dell'edilizia, con gli interventi da parte del Presidente della Comunità di Valle Sandro Dandrea, del Vicepresidente ing. Carlo Ganarin e dei Sindaci di Borgo Valsugana Fabio Dalledonne e di Ronchi Valsugana Giancarlo Colla.



Val di Cembra: Festa PATT a Sover

Sabato 6 e domenica 7 agosto si è svolta a Sover la festa del Partito Autonomista organizzata dalla sezione della val di Cembra. Sono stati

due giorni molto intensi che hanno portato molte persone nel paese in cima alla valle. Dopo la giornata di sabato con la presentazione del rinnovato direttivo di

valle e la musica di Walter e Nicola, la domenica è iniziata presto con la messa e la commemorazione degli schützen di Pinè-Sover alla targa di Domenico Santuari morto nel 1797 contro i francesi.

Il pomeriggio è stato animato dai Zinto boys, gruppo folkloristico di giovani cembrani, e dal Coro La Valle di Sover.

Hanno poi parlato il presidente della Comunità di Valle Aurelio Michelon e il sindaco di Sover Carlo Battisti, gli assessori provinciali del Partito autonomista Ugo Rossi e Franco Panizza, presenti alla festa assieme ai consiglieri Michele Dallapiccola, Caterina Dominici e Mauro Ottobre, al consigliere dell'Svp Elmar Pichler Rolle e al presidente del PATT Walter Kaswalder. Hanno partecipato alla festa anche molti sindaci e amministratori della valle di Cembra e della vicina val di Fiemme.





Val di Non - Sanzeno: Festa di fine anno

Si è rinnovato, nell'accogliente sala del Ristorante "Al Mulino" di Sanzeno, il successo della tradizionale festa di fine anno organizzata dalla sezione della Val di Non del PATT.

L'incontro, occasione di riflessione politica oltre che simpatico pretesto per uno scambio di auguri fra militanti e simpatizzanti, ha fornito lo spunto per una valutazione dell'attività svolta nel corso del 2011, un'annata felice che ha visto il Partito proseguire nel suo percorso di crescita e cogliere risultati davvero incoraggianti, in particolare nelle recenti elezioni per le Comunità di Valle.

Il successo della festa è stato sancito dalle numerosissime persone che vi hanno partecipato, giunte un po' da tutte le valli del Trentino. Il programma della serata prevedeva una cena a base di prodotti tipici, seguita da un gradevolissimo intrattenimento musicale del gruppo valsuganotto "I Glockenthurm".

Alla serata hanno partecipato tutte le massime autorità locali e provinciali del Partito, oltre ai componenti delle Comunità di Valle e alcuni Sindaci. Tutti gli inter-



venuti hanno sottolineato la forte crescita del PATT, avvenuta nonostante la crisi dell'economia e della politica e in presenza di una situazione finanziaria drammatica anche per il nostro Paese.

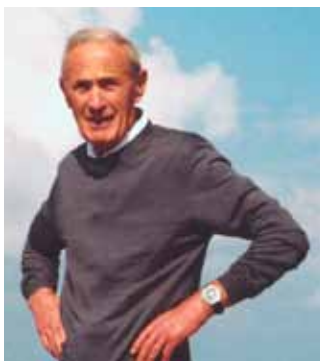
Il risultato più significativo della festa è stato però offerto dalla presenza di molti giovani, a dimostrazione del dinamismo che il Partito sta dimostrando in questi ultimi anni. Mai come in questo periodo, infatti, il PATT ha avuto al proprio interno un Movimento Giovanile così attivo e partecipativo. Hanno preso la parola Salvatore Ghirardini, coordinatore di valle, Franco Panizza, anima storica del Partito che ha ricordato l'importanza degli auto-

nomisti nella Comunità di valle e in tutti i Comuni, il sindaco di Sanzeno, Marcello Bonadiman, il segretario politico del PATT Ugo Rossi e il presidente della Comunità della Valle di Non Sergio Menapace. Brevi indirizzi di saluto sono venuti anche dai tre consiglieri regionali autonomisti Caterina Dominici, Mauro Ottobre e Michele Dallapiccola.

La serata, organizzata in maniera impeccabile dai giovani (tutti si sono divertiti) si è conclusa con una ricca lotteria e un brindisi. Un augurio particolare è stato rivolto ai presenti in vista del 2012, nella speranza che il nuovo anno si presenti foriero anche di ricche soddisfazioni politiche.

Pergine: Guido Moser, autonomista schivo e discreto

Se n'è andato in punta di piedi Guido Moser, pilastro portante dell'economia perginese: Moser a Pergine significa materiale edile. Generazioni di perginesi hanno trovato nella sua azienda il necessario per tirar su casa, realizzare un sogno, a cui Guido ha offerto, sino all'ultimo il suo operato, accompagnato dalla sua famiglia, la moglie Emilia, la figlia Francesca ed il genero Mauro.



Autonomista della primissima ora, senza clamore, lo ricorda con la nostalgia propria dell'amico Walter Kaswalder, il presidente del Patt, in cui Moser aveva creduto

e militato sin dagli albori: "Guido era una persona speciale, uno che anche se non pagavi subito non si scomponeva e poteva aspettare dei mesi, sapeva che prima o poi i suoi concittadini sarebbero arrivati a saldare".

Offrendo fiducia e credito a Pergine, la sua comunità.

"Erano i tempi in cui i perginesi si costruivano la casa un pochino alla volta, dopo il lavoro o il sabato e la domenica. Andavano dal Moser per i mattoni, le tegole e tutto quel che serve per andare avanti con il proprio «piccolo sogno». La sua attività

e la sua persona erano e resteranno un punto di riferimento importante. Lui c'era sempre quando le cose nel partito non andavano troppo bene, si faceva sentire, interveniva, cercava soluzioni, proponeva alternative. Quando invece le cose andavano bene, non chiedeva mai nulla. Gli bastava sapere che le cose «giravano per il verso giusto». Non ha mai accettato incarichi particolari nel partito, anche perché non gli piaceva la notorietà, ma su di lui si poteva contare anche per le cose più «piccole». Del partito rappresentava l'anima popolare, i valori della nostra terra", conclude il presidente.

Addio Guido, autonomista genuino e vero. Che la terra ti sia lieve.

A.M.

Pieve Tesino: Azzelina un secolo di storia

Lo scorso 20 novembre, contornata da nipoti, pronipoti e tanti amici, Azzelina Avanzo ha festeggiato i suoi cent'anni. La festa si è svolta presso il bar dello Sport di Pieve Tesino e per l'occasione erano presenti, oltre alla numerosa famiglia Avanzo, i molti amici che, a vario modo, hanno una storia personale legata a Zeli: parecchi rappresentanti della via "dei Broccati", e vicini di casa, amici che, quotidianamente, si fermano a fare due chiacchiere con la simpatica nonnina del paese, vi erano anche gli "amici di monte", gli amici di famiglia, figli di persone che hanno condiviso la giovinezza assieme a Zeli.

Non potevano mancare gli amici di partito, lo storico e amato Partito Popolare Trentino Tirolese, tanto caro ad Azzelina. Tra questi, oltre ad alcuni esponenti politici, spiccavano con le loro maestose ed imperiali divise, gli Schützen e le Markentenderinnen della compagnie del Tesino e di Pinè: Schützen hanno accolto la festeggiata intonando "Dem Land Tirol die Treue", inno del Tirolo e, aprendo al suo passaggio, un corridoio tra gli invitati, l'hanno scortata fino al tavolo dove l'attendevano una meravigliosa torta di compleanno e il presidente del PATT Walter Kaswalder.

L'originale decorazione del dolce vedeva una bellissima foto di Zeli tra i "scorsai" (rododendri) di Valcion e un'emblematica



Il presidente del PATT Walter Kaswalder con la signora Zeli.

frase a ricordo dell'importante traguardo "Un secolo di storia. Auguri Zeli". Dopo il momento degli auguri, i festeggiamenti sono proseguiti con la consegna dei regali. La Schützenkompanie ha donato a Zeli uno Scheibe, una riproduzione dell'antico bersaglio usato dai difensori del territorio tirolese.

Gli Amici dei Pastori hanno accompagnato la consegna di quattro monete d'argento risalenti all'impero austroungarico con

una bellissima lettera di auguri. I nipoti e i pronipoti hanno realizzato un pannello composto da un puzzle di fotografie di tutti i nipoti, dai più grandi alla pronipote più piccolina. Molti sono stati gli omaggi floreali e altri regali variopinti che Zeli ha preferito scartare nella tranquillità di casa sua dopo la festa. Poi sono stati letti gli auguri del presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti e dell'assessore Franco Panizza.

La festa è proseguita per l'intero pomeriggio allietata da un ottimo rinfresco e una deliziosa torta. Non sono mancati ricordi e grandi emozioni: Zeli ha intrattenuto i presenti raccontando qualche interessante aneddoto ripescato dal suo secolo di storia.

La famiglia Avanzo coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno ricordato Zeli nel giorno del suo centesimo compleanno. E in particolare ringraziano gli Amici dei Pastori di Pieve, la locale sezione degli Alpini, la Schützenkompanie del Tesino, Michelle Buccellari per l'accoglienza e il meraviglioso rinfresco, l'assessore Franco Panizza, i consiglieri provinciali Caterina Dominici, Mauro Ottobre e Bruno Dorigatti, il presidente del PATT Walter Kaswalder, l'assessore della comunità Giuseppe Corona, Roland Gubitto (figlio di Clara Marchetto, migliore amica di Zeli) tutti i presenti alla festa e i numerosi amici e conoscenti.

Trento: 1914-1918. Per non dimenticare

Il Circolo "Michael Gaismayr" di Trento, giovedì 3 novembre ha voluto commemorare i caduti tirolesi trentini nel corso della prima guerra mondiale, con **La memoria ritrovata, tra patria perduta e progetto per la Regione europea del Tirolo. In commosso e grato ricordo degli 11.400 tirolesi trentini dell'esercito austro-ungarico caduti nella**

guerra 1914-18. La cerimonia, toccante per semplicità e significato, dopo il ritrovo in Piazza Duomo, presso la Fontana del Nettuno, ha visto la partenza del corteo commemorativo, con srotolamento di un grande telo in ricordo dei circa 11.400 caduti tirolesi trentini dell'esercito austroungarico, lungo Piazza Duomo - Piazza Pasi - Via Oriola - Largo Carducci - Via

S. Pietro - Via Mancini - Via Oss Mazzurana - Piazza Pasi - Piazza Duomo - Via Belenzani. Il tutto con accompagnamento musicale a cura di un complesso di ottoni. Davanti alla lapide commemorativa su Palazzo Thun, interventi di Giuseppe Matuella, Presidente del Circolo Gaismayr e delle autorità invitate, con ospiti provenienti da altre parti del Tirolo.



Ieri & oggi

Arriva il 10 dicembre 1975 e nel Bel Paese, l'Italia dalle mille e mille risorse avviene anche questo: non potendo più sopperire ai resti con caramelle, francobolli e gettoni del telefono, ai quali veniva riconosciuto in forma bonaria legittimo corso da un tacito accordo tra bottegai, clienti e banche nascono i micro assegni.

Tra il 1976 e il 1977, 33 banche italiane stampano 835 tipi di assegni circolari o al portatore del valore di Lire 50, 100, 150, 200, 250, 300 e 350.

Carta straccia priva della benchè minima copertura. Evolve l'emissione incontrollata di assegni: una giungla di sigle, le più disparate, dall'esercizio commerciale, alla ditta artigianale, da quella sportiva alla festa patronale. Originale risposta politica tangibile a questo scempio è la provocazione del P.P.T.T., il nostro Partito Popolare Trentino Tiroleso che, caso unico di Partito in Italia, con il suo Segretario politico, il dott. Enrico Pruner, in frontale polemica con l'andazzo nazionale, fa stampare simbolicamente il micro assegno siglato P.P.T.T. con le due enormi e tradizionali stelle alpine.



(Archivio Alessio Marchiori)

La tiratura limitatissima non ci ha impedito di recuperarne uno dei rarissimi esemplari. 10 dicembre 1975 – 10 dicembre 2011, a 36 anni di distanza dal micro assegno, simbolo del degrado e della improvvisazione della politica economica italiana, auguriamo al neo insediato governo nazionale di fare tesoro degli errori del recente passato.

APPELLO!!!

Con lo spostamento della sede del Partito in via Roma n. 7 a Trento, a fianco di Torre Vanga, a poche centinaia di metri dalla stazione delle autocorriere e dei treni, si sta ricatalogando tutto l'archivio fotografico del Partito.

Moltissime foto riguardano iniziative non strettamente istituzionali e non facilmente individuabili e classificabili.

Chi fosse intenzionato a collaborare alla classificazione può, previo appuntamento con Giovanna, rivolgersi al Partito, telefonando allo **0461 391399** o via mail a **info@patt.tn.it**



*Buon Natale
e sereno 2012*

